

Il monitoraggio delle acque di risaia

Sonia Prella, Agostino Profeta, Valerio Rossino, Viviana Sacco, Valentina Serafino

Email: v.serafino@arpa.piemonte.it

I controlli effettuati sulla rete di distribuzione delle acque potabili ed i monitoraggi delle acque superficiali e sotterranee hanno evidenziato la presenza e l'aumento della concentrazione di alcuni principi attivi vietati o non autorizzati per le colture presenti sul territorio, questi risultati hanno portato all'approvazione del piano di monitoraggio delle acque di risaia nel 2004, piano che è stato rinnovato negli anni successivi.

Dai risultati è emerso che oltre il 30% dei principi attivi determinati nei campioni non è autorizzato per la coltura del riso.

Tra i prodotti fitosanitari determinati l'oxadiazon risulta presente in oltre l'ottanta per cento dei campioni, tra i principi attivi non autorizzati per la coltura del riso risulta che oltre il 30% dei campioni contiene diuron, terbutilazina e dimetenamide. Considerando i principi attivi più rappresentativi nei campioni, l'oxadiazon e la dimetenamide, e confrontando le concentrazioni determinate in tutti i campioni nel quadriennio della campagna di monitoraggio risulta che la dimetenamide presenta picchi di concentrazione nettamente più elevati rispetto all'oxadiazon.